



## L'angoscia con le donne

Vienna, a cavallo fra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, può essere guardata come rappresentativa dall'espressione dell'angoscia con le donne, diversa da quella precedente. Che cosa vogliono, quando lottano per ottenere maggiori diritti sociali e politici? Che cosa succede a loro, quando si presentano con un misterioso sintomo di conversione, cioè disturbi corporei per i quali i medici non riescono a trovare una causa organica? Di fronte a questo nuovo sintomo, Freud propone la psicoanalisi, un nuovo trattamento in cui il sintomo si riduce grazie alla rivelazione di ricordi d'infanzia rimossi. Tuttavia, ridefinendo l'inconscio, ha sconvolto i suoi contemporanei con l'idea che il sintomo e tutte le altre formazioni dell'inconscio - sogni, lapsus, atti mancati – hanno un significato sessuale.

Probabilmente sotto l'influenza delle scoperte di Freud, gli artisti dell'inizio del secolo iniziarono a presentare la questione dell'erotismo in modo inedito, come ad esempio Klimt nel suo dipinto "Giuditta con la testa di Oloferne", basato su un motivo tratto dall'Antico Testamento. Una giovane vedova, Giuditta, si infiltra astutamente nell'accampamento dell'esercito assiro ostile per sedurre il loro capo. Quando Oloferne, incantato dalla sua bellezza, vuole possederla, Giuditta lo uccide, provocando la fuga delle sue truppe in preda al panico. Rompendo con la tradizione ecclesiastica del XIV secolo, secondo la quale Giuditta era rappresentata come un tipo di Maria, la madre di Gesù, Klimt accentuò il suo volto in uno stato di soddisfazione erotica, che provocò uno scandalo. [1] La Giuditta semisvestita di Klimt, che tiene in mano la testa solo parzialmente visibile di Oloferne, è ben lontana dall'incarnare l'ideale della madre della patria, spinta dal desiderio di proteggere gli Ebrei dalla fame.

Cosa c'era di così sconvolgente nel dipinto di Klimt? Qualcosa della doppia faccia della madre scoperta da Freud come santa versus prostituta? Oppure la raffigurazione di una donna che domina un uomo, rendendolo l'oggetto del suo godimento fallico del potere? Non è forse così che Giuditta trionfa perché è riuscita a ribaltare su Oloferne l'angoscia in relazione a ciò che Lacan ha definito "destituzione soggettiva"? [2], in quanto momento in cui il soggetto si sente ridotto al corpo come strumento delle conquiste falliche dell'Altro? Secondo Lacan, l'angoscia si manifesta quando il linguaggio non riesce a dare un senso a ciò che viene sperimentato nel corpo e quando il soggetto sente che il desiderio oscuro dell'Altro mira al suo essere. Se si dovesse interpretare la sua soddisfazione erotica in questo modo, la Giuditta di Klimt non sta forse evitando questa angoscia, associata alla possibilità di essere oggetto di godimento di Oloferne in quanto

l'Altro del sesso, procurandogli la morte come una massima misura della castrazione?

Praticando la psicoanalisi, Freud ha scoperto che le donne, fin dall'adolescenza, possono provare involontariamente dell'angoscia di fronte al desiderio sessuale degli uomini, percependolo come un'aggressione. Freud spiega questo fenomeno in diversi modi. Una delle prime spiegazioni è che alla base del sintomo, esiste una sorta di turbamento sessuale legato a un evento infantile rimosso, della natura di un incontro con il desiderio sessuale dell'Altro o con il proprio, come illustra il caso di Emma. [3] L'eccitazione corporea si trasforma in angoscia in relazione allo stato di inermità del soggetto, *Hilflosigkeit*, tradotto da Lacan come mancanza di sapere, che risponderebbe alle domande del soggetto su ciò che gli sta accadendo e su ciò che l'Altro vuole da lui. Inoltre, Freud ha notato l'esistenza di teorie sessuali infantili in cui il *coitus*, sconosciuto, viene interpretato attraverso il prisma dell'aggressione, che è conosciuta. Ha pure sviluppato il concetto di complesso di Edipo e della castrazione immaginaria che gli è associata.

Lacan, invece, definendo l'angoscia come “il sintomo tipo di ogni avvento del reale” per tutti gli esseri parlanti, è andato oltre le definizioni freudiane che, nell'uomo, fanno dell'angoscia un effetto della paura della castrazione come perdita dell'organo di unione con la madre, e nelle donne, l'effetto della paura di perdere l'amore di un uomo in quanto detentore di un organo. Nel caso delle donne, Lacan individua la causa della loro angoscia nel loro incontro specifico con il loro reale del sesso. Da un lato, questo incontro colloca la donna nella posizione di essere l'oggetto del desiderio e del godimento dell'uomo e d'altra parte, può esporla all'esperienza di un godimento supplementare, tipicamente femminile, altro che autoerotico e fallico. C'è un apparente contrasto tra il dipinto di Klimt e la scultura del Bernini che raffigura l'estasi di Santa Teresa in un piacere che va oltre il possesso fallico.

Dal punto di vista delle donne, è difficile accettare che per l'uomo, nell'amore, la donna sia il soggetto e nel desiderio sessuale l'oggetto. L'angoscia in una donna è quindi suscitata in primo luogo dal fatto di essere desiderata in quanto oggetto “più di godere”, cioè come parte del corpo, come nell'esempio freudiano del “culo di una giovane bellezza”. In secondo luogo, il godimento tipicamente femminile, il quale, a differenza del godimento fallico, è impossibile da afferrare nel registro simbolico, fa sì che una donna sperimenti se stessa come "Altra".

Secondo Lacan, ciò che rende possibile, nell'uomo, la risposta all'angoscia di fronte al desiderio dell'Altro del sesso, è che “l'oggetto può essere ceduto”. Nell'uomo, il ruolo di questo oggetto *a* è svolto dall'organo fallico, e la cessione in questione implica la sua detumescenza dopo il rapporto. Questa ha la funzione di separare il soggetto dall'Altro, e quindi lo solleva. Per una donna, questa detumescenza dell'organo maschile può portare sollievo, ma non ha alcun potere su di essa. Nel suo caso, non c'è altro oggetto da cedere se non se stessa. [4] Inoltre, il suo godimento è per lei enigmatico, perché nessun oggetto lo provoca e nessuno ne sa nulla, se non lei stessa che sa di provarlo. Perciò costituisce un travestimento del reale, il che non è per nulla rassicurante. [5] La psicoanalisi di

Lacan, ponendo l'accento sulla questione della differenza di genere basata sulla differenza delle modalità di godimento, introduce quindi un cambiamento radicale rispetto alla psicoanalisi di Freud.

Se il dipinto di Klimt viene interpretato come un fantasma di potere della donna sull'uomo, non è forse ancora più attuale all'inizio del XXI secolo? Oggi, in un'epoca in cui i legami umani sono in parte ridotti a rapporti con gli oggetti di consumo, ci sarebbero molti esempi di questo. In primo luogo, quelli presenti nel linguaggio moderno quando, ad esempio, una giovane donna dice di un uomo "me lo sono scopato". In secondo luogo, quelle osservabili clinicamente, quando una donna sente di trionfare su un uomo in virtù del suo portafoglio, del suo intelletto, della sua forza fisica o della sua libido, o quando seduce un uomo assumendo un aspetto sessualmente attraente e poi gli nega il suo corpo, non tenendo conto del reale del sesso maschile.

Le donne che aderiscono alle idee femministe attuali suscitano ansia negli uomini, come indicato dalla ricerca sociale [6] ed esperienza clinica. La questione della non simmetria dei sessi nella sessualità sembra sempre più difficile da affrontare. È diventata politicamente scorretta con la richiesta di un'uguaglianza universale tra i sessi in tutte le sfere della vita. Tra i punti di vista più radicali, l'idea di mettere in discussione la differenza di genere appare molto chiaramente. Il problema è che le donne stanno pagando il prezzo del loro attaccamento al godimento fallico, che può tradursi in difficoltà nel costruire relazioni e creare famiglie, o addirittura nell'affermazione della solitudine ( si veda il successo della canzone di Miley Cyrus "Flowers", un manifesto femminista per la generazione dei millennials).

Sorge la domanda se questa pressione sociale influenzi il discorso analitico?

Anna Wojakowska-Skiba,  
Varsavia, febbraio 2024

Bibliografia e fonti d'ispirazione:

[1] "Klimt e Schiele. Eros et Psyché", film documentario italiano diretto da Michele Mally, 2018.

[2] Lacan, J., Discours à l'EFPP 6 décembre 1967, Autres Ecrits, Ed. du Seuil, Paris 2001. [Discorso alla Scuola Freudiana di Parigi del 6 dicembre 1967].

[3] Freud, S., Schema della psicoanalisi, [Entwurf einer Psychologie], 1895-1896.

[4] Lacan, J., Le Séminaire, Livre X, L'Angoisse (1962-1963), leçon du 20 novembre 1963, Paris, Seuil, 2004 [Seminario X, L'Angoscia (1962-1963), lezione del 20 novembre 1963].

[5] Cfr. Soler, C., Les affects lacaniens, PUF, Presses Universitaires de France, 2011, p. 44-45. [Gli affetti lacaniani].

[6] Cfr. Ipsos research e il Global Women's Leadership Institute del King's College di Londra: <https://www.ipsos.com/en/international-womens-day-global-opinion-remains-committed-gender-equality-half-now-believe-it>.

Programmi - iscrizioni - informazioni > <https://if-epfcl-paris2024.champlacanianfrance.net/>